

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Il Congresso della Stampa italiana
Presente il Presidente della Repubblica
l'on. De Gasperi parla del duro trattato e confida
nella resurrezione della Patria attraverso
la collaborazione dei popoli democratici

Commovente manifestazione all'indirizzo della Venezia Giulia

PALERMO, 8 ottobre. La quarta giornata del primo congresso nazionale della stampa italiana si è iniziata alle ore 8.30 con la presidenza di Francesco De Natale.

Il saluto delle parole Cavazzini, di Bruno, il quale si occupa bravamente delle concessioni ferroviarie ai giornalisti.

Sale poi alla tribuna Tosatti di Roma che illustra, anche a nome dei correlati, la relazione sulle libertà di stampa.

Sottolinea che la legislazione di sciplina, che si formava, deve impedire che si formino le condizioni che portano alla dittatura fascista, al aggiungere ancora, garantire la libertà, con ogni attenzione da qualunque parte essa venga.

Un discorso di diritto del colosso per ragioni economiche, conclude dicendo che i problemi enunciati sono tutti problemi di libertà.

Rossi di Roma parla sullo stesso argomento esprimendo i concetti fondamentali della libertà di stampa, le cui basi sono per sempre con i criteri del fatto.

L'oratore è stato interrotto alle dieci precise per l'ingresso nella sala del Cane del Stato on. De Nicola accompagnato dal Presidente del Consiglio, da Gasperi, da Orlando, dai ministri Piacentini, Romano, Rasetti, Scelbi, Cicalani, da sottosegretario Lupis, dagli on. Gulli, sindaco di Palermo, e Terracini e da un folto gruppo di autorità cittadine.

Il Presidente on. De Nicola è stato ricevuto ai piedi della grande scala del teatro dal consigliere della Federazione della stampa, Leonardo Azzarita, e dal capo della associazione della stampa siciliana Pier Luigi Ingrassia e da varie personalità.

L'assemblea scatta in pieghi, e prosegue in un vigoroso e nra lunga applauso al grido di «Viva la Repubblica!».

L'on. De Nicola raggiunge il palco della presidenza, dove sosta assieme con l'on. De Gasperi e altri autorità.

Franciosi di Napoli, che presterà l'assemblea, parla al capo dello Stato, il fervido e devoto saluto della stampa italiana di cui egli afferma: «Tutta fede nella resurrezione della Patria».

Quindi il sindaco Gulli esprime il desiderio di saluto della città di Palermo per la sua visita.

Poi ha preso il giornalista fiammingo Gentil il quale con accesi aspetti dice tutto lo strazio delle moluzioni giuliane, stampate alla madre Patria, e aspetta una viva manifestazione di tutti i presenti. Una manifestazione accoglie le ultime parole dell'onorevole al quale l'on. De Nicola e l'on. De Gasperi stringono con la mano agli occhi la mano.

Il Presidente del Consiglio, De Gasperi pronuncia poi un importante discorso di cui diamo un riassunto.

«Compito il credito dovere di portare il saluto cordiale del governo, come presidente del Consiglio, al nostro popolo, di essere il nostro portavoce per il momento. La responsabilità di credere ancora troppo a lungo in un colpo di potere, non è altro che continuare a pagare la durezza delle condizioni di pace all'Italia.

Dopo Spaak ha preso le parole il deputato polacco Rzymoski il quale si è espresso in francese.

«Spaak ha criticato la procedura finora seguita il cui risultato è quello di trasformare qualsiasi iniziativa di collaborazione da parte dei piccoli stati.

«Spero e chiedo di dichiarare Spaak che venga adottata una diversa procedura quando si tratterà di concludere la pace con l'Alleanza e sono certo che altri avranno la mia stessa domanda quando sarà la volta del Giappone».

Spaak è venuto poi a parlare del trattato di pace con l'Italia. «Abbiamo già discusso le rivendicazioni che versano l'Albania per l'Epin settembrionale.

«Siamo d'accordo con il Direttore generale del Quai d'Orsay, Hervé Halphen, che il Consiglio del Governo francese, agli on. Brusasco e Arpesani le richieste di riguarino della Francia».

Il governo francese propone un regolamento finanziario mercé il quale verrebbero lasciati liberi tutti i beni italiani in Francia.

«Spero e chiedo di dichiarare Spaak che venga adottata una diversa procedura quando si tratterà di concludere la pace con l'Alleanza e sono certo che altri avranno la mia stessa domanda quando sarà la volta del Giappone».

Spaak ha quindi esposto le rivendicazioni della Francia, e si è discusso il tempo in cui potrà ripetere le sue soluzioni.

«E' stato detto di non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo, e di riconoscere la giustificazione delle rivendicazioni di ciascuna nazione».

«Il ministro degli Esteri afferma ancora: «Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

«Non riconoscere il diritto di ciascuna nazione di vivere in pace con il suo popolo».

L'assillante problema degli alloggi

POR D'E N O N E Cervignano

(Continuazione dalla 3, pagina 1)

L'accerchiamento testé eseguito, casa per casa, da appositi agenti verificò 3.000 alloggi disponibili e nessuno appartenente al Comune.

Di costruzioni:

Tremila domande di alloggi giacciono insoddisfatte negli uffici del Commissario.

Richiedono il Comuni di mettere a disposizione dei locali per ricevere gli sfollati, la richiesta non ha avuto ancora soddisfazione: i locali non ci sono.

Numerose famiglie abitano lo stesso in condizioni anghienti e antisociali, nelle campane sotterane e passano sui vagoni in ferrovia.

Tremecano vani, nessun appartamento vuoti o semivuoti.

Noi dobbiamo credere all'accerchiamento eseguito dagli agenti giurati, ma tuttavia proghiamo per il soddisfatto di segnalare il Commissario e anche il Consiglio di classe degli alloggi, tutte le case e tutti i palazzi che offrono vani o appartamenti disponibili, con dati di fatto e con riferimenti precisi.

Possiamo assicurare il pubblico per tranquillizzarlo su questo argomento, che gli accerchiamenti eseguiti dal Consiglio di classe sono spontaneamente sul gito del nostro stesso Consiglio.

Si provvede a regolare d'appartamenti dei cittadini che risiedono in condizioni abitativa, e che tengono appartamenti vuoti o per compromettere il loro stesso esercizio, pertanto vani o appartamenti disponibili, con dati di fatto e con riferimenti precisi.

Il Consiglio di classe degli alloggi ha deciso di fare affari con il Consiglio di classe degli alloggi.

Non valuta limitarsi a fare delle famiglie e delle critiche a vuoto; critiche e lamenti che hanno il solo risultato di seminare sconforto e sfiducia.

Le cifre e dei dati di fatto che abbiamo sono riportati dal Consiglio di classe degli alloggi della Commissione di classe degli alloggi — lavoro svincolato e incaricato — si riduce, in fondo, a deridere veramente astiose e spesso dolorose, dolorose, sia fra i cittadini.

Trattava qualche cosa in questo campo s'è fatta fare e sarà fatto, ma si tratta sempre di sistematiche e qualche cosa solitaria: ciò che non risolve certamente il problema delle abitazioni.

Dobbiamo anche rileggere qui, nel Consiglio di classe degli alloggi del Commissario e della Commissione di classe degli alloggi, il quale è stato estremamente ostinato da parte dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile e profondamente odiu che si trova nel Consiglio e dei proprietari di case e appartamenti, i quali si accaniscono ad ogni costo, praticano ostacoli, riconoscono ai diritti, per non essere costretti a farlo.

Si corre un'opera ed alla aspettanza dei locali e si sono fatte pressioni.

Si anche m'accio.

Contestazione penosa, questa, che dimostra che non c'è di cosa di umana conoscenza, di c'è.

Un tale atteggiamento umile